

# REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

COMUNE DI AYAS

## STUDIO DI FATTIBILITA' PER MODIFICHE ALLA VIABILITA' IN LOCALITA' CHAMPOLUC



**INART SRL**  
studio di ingegneria  
e architettura del turismo  
P.IVA e C.F. 00143770071  
Courmayeur (AO) 11013 Italy  
Strada Margherita 23A  
Aosta 11100 Italy  
Passage Chanoine Vescoz 4  
Ayas (AO) 11020 Italy  
Fraz. Champoluc  
Route Dondeyaz 19  
Tel. 0165 - 84 66 83  
info@inart.it  
inartsrl@pec.it  
www.inart.it

**PROGETTO PRELIMINARE**

Studio con sistema di qualità certificato ISO 9001

INCARICATI:

LUCA STUFFER Ingegnere	COLLABORAZIONI SPECIALISTICHE:
------------------------	--------------------------------

DATA	REVISIONE N°	DEL	SCALA	CODICE LAVORO
Settembre 2009	1	aprile 2014		BP072EP
N° TAVOLA	CONTENUTO TAVOLA			
<b>1G</b>	Relazione generale			
REDATTO	VISTO		APPROVATO	
Geom. Paolo Fornelli Silvia Derriard	Arch. Alberto Bibois		Ing. Luca Stuffer	

ASSOCIATO  
**oice**  
Associazione delle organizzazioni di ingegneria  
di architettura e di consulenza tecnico-economica

---

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>1. IDENTIFICAZIONE DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO E DELLA SUA EVENTUALE RILEVANZA AMBIENTALE</b> .....	3
<b>1.1. Finalità dell'intervento.</b> .....	3
<b>1.2. Rilevanza ambientale</b> .....	3
<b>2. DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE CHE SI VERIFICHEREBBE IN ASSENZA D'INTERVENTO</b> .....	4
<b>3. QUADRO DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLE SPECIFICHE PRESTAZIONI RICHIESTE</b> .....	5
<b>4. DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE</b> .....	6
<b>4.1. Descrizione del calendario dei lavori previsto per la realizzazione dell'intervento proposto (con riferimento alla Tavola 5)</b> .....	7
<b>5. DESCRIZIONE DELLE CONNESSIONI DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REGIONALI O DI AMMINISTRAZIONI LOCALI.</b> .....	7
<b>6. ACCERTAMENTO DELLA NORMATIVA APPLICABILE</b> .....	8
<b>6.2. Autorizzazioni necessarie da ottenere contestualmente all'approvazione del progetto definitivo</b> .....	8
<b>6.3. Rispondenza del progetto al documento preliminare alla progettazione, alla sua coerenza con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti o applicabili in regime di salvaguardia ed alla procedura applicabile per il rilascio della concessione edilizia in relazione alla tipologia dell'opera, nonché nei casi di non conformità del P.R.G.C.</b> .....	14
<b>6.4. Coerenza del progetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione di settore vigenti o applicabili in regime di salvaguardia (Piano di Tutela delle Acque, linee d'intervento in materia di difesa del suolo, ecc.)</b> .....	15
<b>6.4.1. Vincoli d'inedificabilità (di carattere ambientale)</b> .....	16
<b>6.4.2. Vincolo idrogeologico</b> .....	22
<b>6.4.3. Atti di pianificazione settoriale</b> .....	23
<b>6.4.4. Vincolo paesaggistico</b> .....	24
<b>7. COERENZA DEL PROGETTO CON LE DISPOSIZIONI DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO , DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE, LINEE D'INTERVENTO IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO.</b> .....	25
<b>7.1. Assetto generale</b> .....	25
<b>7.2. Linee programmatiche</b> .....	28
<b>7.3. Vincoli paesaggistici (ex Lege n.1497 del 1939 ed ex Lege 431 dell'85 nonché fasce fluviali del PSFF dell'Autorità di bacino)</b> .....	29
<b>7.4. Pericolosità geologica ed idraulica</b> .....	30
<b>8. VERIFICA IN ORDINE ALLA CONFORMITA' DEL PROGETTO ALLE NORMATIVE TECNICHE APPLICABILI E LORO ELENCAZIONE</b> .....	34

---

---

<b>9. VERIFICA DELLA FATTIBILITÀ DELL'OPERA SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA DEI SITI.....</b>	<b>37</b>
<b>10. INDICAZIONE DEGLI EVENTUALI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DA AVVIARE (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DEROGHE, ECC.),.....</b>	<b>38</b>
<b>10.1. Valutazione d'impatto ambientale.....</b>	<b>38</b>
<b>10.2. Disponibilità aree o immobili da utilizzare, eventuali relative modalità di acquisizione e ai prevedibili oneri .....</b>	<b>38</b>
<b>10.3. Situazione dei pubblici servizi attinenti all'opera da realizzare con l'indicazione delle eventuali necessità di adeguamento .....</b>	<b>39</b>
<b>10.4. Eventuali indagini e/o prove.....</b>	<b>39</b>

---

## **PREMESSA**

Con Determinazione del Responsabile dei Servizi Tecnici n. 33 del 04/04/2014, l'Ing. Luca Stuffer facente parte dello Studio INART S.r.l., avente sede in Courmayeur, strada della Margherita 23/A, è stato incaricato di procedere alla revisione ed all'aggiornamento dello studio di fattibilità per la realizzazione di una viabilità alternativa alla S.R. n. 45 in frazione Champoluc del comune di Ayas".

## **1. IDENTIFICAZIONE DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO E DELLA SUA EVENTUALE RILEVANZA AMBIENTALE**

### **1.1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO.**

Il presente studio di fattibilità fa seguito alla necessità di realizzare un nuovo sistema viario, in corrispondenza dell'abitato di Champoluc, in parziale sostituzione di quello esistente, con il fine di razionalizzare i percorsi stradali posti sulla sinistra e sulla destra orografica del Torrente Evançon.

Tale esigenza nasce, inoltre, dalla volontà di valorizzare il centro abitato attualmente attraversato dalla direttrice sud-nord della S.R. 45. Allo stato attuale, infatti, sono già stati realizzati i lavori di riqualificazione di route Ramey che si potranno completare, nelle intenzioni dell'Amministrazione, con la successiva trasformazione di detta tratta stradale in un percorso pedonale, o comunque a ZTL zona a traffico limitato, che valorizzi dal punto di vista turistico il suddetto centro.

A seguito dei numerosi incontri tenuti con l'Amministrazione comunale, delle indagini e dei sopralluoghi effettuati, è stata valutata ed elaborata un'ipotesi d'intervento ritenuta capace di rispondere alle richieste della committenza ed alle necessità connesse alla funzione di pubblica utilità cui l'opera dovrà assolvere.

Nello specifico, il progetto prevede una variante alla rete stradale esistente mediante la realizzazione di due nuovi tracciati e di alcuni collegamenti pedonali, l'ampliamento di parte della viabilità esistente interessata dagli interventi.

### **1.2. RILEVANZA AMBIENTALE**

L'abitato di Champoluc è da molti anni una realtà turistica affermata ed in continua espansione. La valle d'Ayas rappresenta, infatti, un comprensorio naturale di elevato interesse ambientale in cui sia il turismo estivo sia quello invernale hanno un forte

---

impatto, con affluenze elevate e continue, con picchi concentrati nei periodi di ferie e nei fine settimana.

L'espansione che ha avuto il comprensorio sciistico negli ultimi anni, ha aumentato notevolmente l'afflusso turistico verso detta valle.

Pertanto, in relazione a quanto sopra, le esigenze espresse dall'Amministrazione comunale sono volte a:

- a) riqualificare, valorizzare e rendere più sicure le vie interne percorrenti il centro dell'abitato di Champoluc e, in generale, la viabilità locale;
- b) razionalizzare e riordinare gli assi viari principali;
- c) realizzare nuovi percorsi pedonali e/o completare quelli esistenti.

## **2. DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE CHE SI VERIFICHEREBBE IN ASSENZA D'INTERVENTO**

In assenza d'intervento ed in una fase di espansione dell'offerta turistica complessiva del comprensorio della valle d'Ayas, si verificherebbero problemi aggiuntivi alle attuali situazioni di congestionamento del traffico e di degrado urbano. Si aggraverebbero quindi i problemi che già in parte affliggono la località a causa dell'affollamento turistico concentrato in determinati periodi dell'anno, sia estivi sia invernali:

- maggiori difficoltà per il regolare flusso veicolare;
- aumento del rischio di sinistro a persone lungo i tratti privi di marciapiedi conseguente all'aumento dei volumi di traffico;
- potenziale progressiva perdita di appetibilità verso questa località turistica con conseguente possibile dirottamento di presenze verso località turisticamente meglio servite.

In sintesi, i problemi sopra esposti potrebbero comportare maggiori ostacoli nella fruizione da parte dei turisti di un ambiente caratteristico come quello del Comune di Ayas e limitazioni alla circolazione all'interno dello stesso comune anche da parte dei residenti.

In ultimo, giova evidenziare anche la mancata valorizzazione del centro, come riportato nel paragrafo precedente, causa la permanenza del traffico sulla via principale che lo attraversa.

---

### **3. QUADRO DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLE SPECIFICHE PRESTAZIONI RICHIESTE**

Le tematiche riscontrate nell'attuale configurazione viaria di Champoluc possono essere di seguito brevemente riassunte, attraverso una suddivisione in tre macro-categorie:

- mancanza di una viabilità alternativa al traffico di "attraversamento" della località;
- disomogeneità dei flussi di traffico in entrata e in uscita da Champoluc, caratterizzati da punte di intensità ragguardevole e concentrate in brevi periodi della giornata (per esempio, durante la stagione sciistica all'apertura e alla chiusura degli impianti);
- presenza di elementi urbani di tipo puntuale interferenti a diverso titolo con la viabilità (restrizioni della piattaforma stradale, posteggi in immediata adiacenza alle carreggiate, ecc.).

Le esigenze sopra descritte hanno, pertanto, permesso di individuare gli obiettivi che si ritengono di maggiore importanza:

- realizzazione di una viabilità alternativa che possa convogliare il traffico, in inverno piuttosto consistente, da e verso gli impianti di risalita di Frachey, verso l'abitato di Saint Jacques ed il fondo valle. In tale maniera sarebbero valorizzate le caratteristiche di fruibilità turistica di Route Ramey, da destinarsi alla sola utenza pedonale o comunque a ZTL zona a traffico limitato, limitando altresì l'impatto sulla nuova pavimentazione e delineando le linee guida per un macro-obiettivo quale è la riqualificazione urbana del centro di Champoluc;
- allargamento e rivisitazione di carattere funzionale di un tratto della S.R. 45 posto sulla destra orografica del torrente Evançon;
- realizzazione di una via di penetrazione parallela a route Ramey che ne sostituisca l'attuale funzione di via di accesso per il traffico dei residenti;

Dagli obiettivi sopra descritti si evince che esigenza fondamentale dell'Amministrazione Comunale è quella di concretizzare, nel contesto dell'abitato di Champoluc, un sistema viario maggiormente funzionale ed omogeneo.

---

#### **4. DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE**

A seguito di quanto sopra esposto, gli interventi proposti sono i seguenti:

##### **- NUOVO TRATTO STRADALE VERSO FONDO VALLE**

A partire dallo stacco sulla regionale per Antagnod sino all'intersezione con Route des Barmes comprendente la realizzazione di uno svincolo sulla regionale che permetta una maggiore fluidità del traffico e la relativa regolamentazione anche in occasione dei picchi di utenza. Il percorso in destra orografica del torrente Evançon, in corrispondenza ai fabbricati esistenti, prevede un tratto di circa 160 ml. all'interno di un tunnel interrato in modo da ridurre l'impatto visivo ed acustico sugli stessi. Più avanti nel percorso, all'altezza del palazzetto dello sport, è presente il collegamento allo svincolo su route des Barmes per permettere il rientro verso Champoluc o la percorrenza a salire verso Saint Jacques. Il tratto sino all'intersezione ha una lunghezza di circa 450 m;

##### **- RADDOPPIO DEL TRATTO STRADALE SINO AL PONTE SULL'EVANÇON**

Per completare la viabilità sopra descritta è previsto l'ampliamento dell'attuale route des Barmes al fine di trasformarla in strada a doppio senso di circolazione: a causa delle attuali dimensioni, insufficienti a soddisfare i minimi previsti dalla normativa anche in relazione alla necessità di inserire un marciapiede che si colleghi al percorso pedonale esistente, occorrerà ampliare anche l'attraversamento dell'Evançon.

##### **- STRADA DI PENETRAZIONE**

Il tracciato stacca dall'attuale piazzale del mercato realizzando inizialmente una nuova sede viaria per poi percorrere un porzione attualmente di proprietà privata e prosegue in un tratto di nuova realizzazione che costeggia il laghetto artificiale ove termina. Sono previsti, inoltre, due collegamenti a route Ramey per il transito dei residenti a monte della stessa via realizzati sulla sede di altrettanti accessi esistenti.

##### **- ALTRE OPERE**

In aggiunta a quanto sopra riportato è prevista la realizzazione di opere di risanamento stradale di parte di route des Barmes e del tratto della S.R 45 tra l'attraversamento dell'Evançon dopo piazza Dondeynaz e lo svincolo all'inizio del nuovo tratto stradale di collegamento alla stessa route des Barmes

---

**4.1. DESCRIZIONE DEL CALENDARIO DEI LAVORI PREVISTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO (CON RIFERIMENTO ALLA TAVOLA 5)**

Cronologia delle attività necessarie all'esecuzione dell'opera:

Richiesta pareri (compresa eventuale presentazione al VIA) ed approvazione progetto preliminare:	6	mesi
Redazione progetto definitivo, comprensivo di progetto di frazionamenti e stime beni da espropriare:	4	mesi
Approvazione progetto definitivo:	2	mesi
Redazione progetto esecutivo e acquisizione aree:	4	mesi
Approvazione progetto esecutivo:	2	mesi
Esecuzione lavori:	24	mesi

**5. DESCRIZIONE DELLE CONNESSIONI DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REGIONALI O DI AMMINISTRAZIONI LOCALI.**

Alla data attuale il progetto non presenta una connessione diretta con altri interventi previsti o in essere sulla medesima porzione di territorio.





<p><b>dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;</b></p> <p>d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;</p> <p>e) i ghiacciai e i circhi glaciali;</p> <p>f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;</p> <p>g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;</p> <p>h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;</p> <p>i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;</p> <p>l) i vulcani;</p> <p>m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.</p>			
<p><b>Autorizzazione ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 (vincolo idrogeologico), richiesta alla stazione forestale di competenza e rilasciata dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali.</b></p>	○		
<p>Giudizio di compatibilità ambientale (L.R.18 giugno 1999, n.14).</p>			
<p><b>Autorizzazione o concessione per le interferenze con le strade regionali di competenza dell'Assessorato Opere Pubbliche, Difesa del Suolo e Edilizia Residenziale Pubblica - Dip. Opere Pubbliche e Edilizia Residenziale - Dir. Viabilità - ai sensi della legge regionale 20 novembre 2006 n.26 recante "<i>Nuove disposizioni per la classificazione, la gestione, la manutenzione, il controllo e la tutela delle strade regionali - Abrogazione della legge regionale 10 ottobre 1950, n. 1, e del regolamento regionale 28 maggio 1981, n. 1 - "</i> e/o D.Lvo 30 aprile 1992 n. 285 - <i>Nuovo Codice della Strada - e D.P.R 16.12.1992 n.495 - Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada - e successive modificazioni.</i></b></p>	○		
<p><b>Autorizzazione a fini idraulici ai sensi R.D. del 25 luglio 1904, n. 523 (Polizia delle acque pubbliche) Attraversamento torrenti - di competenza dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale – Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche.</b></p>	○		

<p><b>Autorizzazione dell'Autorità idraulica, ai sensi dell'art.35 delle Norme di Attuazione del P.T.P. (L.R.10 aprile 1998, n.13).</b></p>	<p>○</p>		
<p><b>Nulla osta in deroga e/o parere vincolante ai sensi della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), art. 33 comma 8 (aree boscate), rilasciata dalla struttura regionale competente in materia di forestazione.</b></p>	<p>○</p>		
<p><b>Parere vincolante della Giunta Regionale e/o parere vincolante dell'Assessorato Opere Pubbliche, Difesa del Suolo e Edilizia Residenziale Pubblica - Dip. Difesa del suolo e risorse idriche ai sensi della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), art. 34 comma 4 (Zone umide e laghi) e come modificato dalla legge regionale n. 1/2005 e dalla legge regionale n. 22/2006 - Zone umide e laghi.</b></p>	<p>○</p>		
<p><b>Nulla osta in deroga rilasciata dalla Giunta Regionale e/o parere vincolante dell'Assessorato Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, e Edilizia Residenziale, Dipartimento Difesa del Suolo e Risorse Idriche, Servizio Geologico, ai sensi della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), art. 35 comma 2 (Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso) e come modificato dalla legge regionale n. 1/2005 e dalla legge regionale n. 22/2006 - terreni sedi di frane.</b></p>	<p>○</p>		
<p><b>Nulla osta in deroga rilasciata dalla Giunta Regionale e/o parere vincolante rilasciato dall'Assessorato Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, e Edilizia Residenziale - Dipartimento Difesa del Suolo e Risorse Idriche - Dir.Assetto Idrogeologico di Bacini Montani - Serv.Gestione Demanio e Risorse Idriche - ai sensi dell'art. 36 (Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni) della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta) così come modificato dalla legge regionale n. 1/2005 e dalla legge regionale n. 22/2006 - terreni a rischio di inondazioni.</b></p>	<p>○</p>		
<p><b>Nulla osta in deroga rilasciata dalla Giunta Regionale e/o parere vincolante rilasciato dall'Assessorato Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, e Edilizia Residenziale - Dipartimento Difesa del Suolo e Risorse Idriche - Dir. Assetto Idrogeologico dei Bacini</b></p>			

Montani - ai sensi della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), art. 37 (Classificazione dei terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso) e come modificato dalla legge regionale n. 22/2006 - terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine.			
Parere Assessorato Istruzione e Cultura-Servizio Beni Paesaggistici, ai sensi della LR 10 aprile 1998 n. 13, art.40.			
Parere Assessorato Istruzione e Cultura – Dipartimento Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali per verifica del valore ambientale del bene ai sensi del D.Lgs. del 21 gennaio 2004 n° 42, art. 12.			
Parere Sovrintendente agli studi in ottemperanza alle mansioni attribuite dalla regione Autonoma Valle d'Aosta al Sovrintendente agli studi in materia di coordinamento alle attività scolastiche, di programmazione e di controllo sull'edilizia scolastica.			
Parere della Commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli ai sensi della circolare 15 febbraio 1951, n.16, del Ministero dell'Interno e del Decreto 19 agosto 1996 del Ministero dell'Interno.			
Parere Commissione tecnica per cimiteri (Deliberazione Giunta regionale n.7273 dell'8 settembre 1995), in applicazione del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con D.P.R.10 settembre 1990, n.285.			
Parere della struttura competente dell'Assessorato regionale opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, per la delimitazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e dei pozzi ai sensi del D.Lgs. n. 152 dell'11 maggio 1999			
Autorizzazione Azienda U.S.L. ai sensi del Testo Unico delle Leggi Sanitarie n.1265 del 1934, art.228 (le opere pubbliche necessitano di parere dal medico sanitario, attualmente sostituito dal parere della struttura sanitaria competente), della Legge 380 del 2001 in materia edilizia, combinato disposto degli articoli 5, 20, 25, nonché dalla L.R. 11/98 dove vengono ribaditi gli obblighi citati nel T.U.1265/34.			
Autorizzazione Ente nazionale per le strade (ex ANAS).			
Autorizzazione Autostrade valdostane S.p.a.			
Autorizzazione S.N.A.M. (per metanodotti);			
Autorizzazione PRAOIL Oleodotti Italiani (per oleodotti).			
<b>Autorizzazione DEVAL S.p.a.(per allacciamento e possibili interferenze).</b>	○		
<b>Autorizzazione Telecom Italia (per allacciamento e possibili interferenze).</b>	○		

Autorizzazione Vigili del Fuoco.			
Autorizzazione Ferrovie dello Stato S.p.a.			
Autorizzazione allacciamento acquedotto			
Autorizzazione allacciamento fognatura			
<b>Autorizzazione ITALGAS S.p.a. (per interferenze con eventuale rete di alimentazione gas GPL)</b>	○		
Autorizzazione Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, ai sensi R.D.L. 3 dicembre 1922, n. 1584, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473 Parere Servizio tutela dell'Ambiente dell'assessorato territorio, ambiente ai sensi l.r. 30 luglio 1991, n. 30, art. 26, comma 3, lett. c) e g) (per riserve naturali).			
Nulla osta Ministero Telecomunicazioni, (Ispettorato territorio Piemonte e Valle d'Aosta, sezione 2° - controllo delle telecomunicazioni, Uff. interferenze elettriche, Via Arsenale, 13 - 10121 Torino) ai sensi del D.l.vo 1/8/2003 n. 259 "Codice delle comunicazioni" (per impianti di illuminazione a media tensione e per impianti di illuminazione in serie a bassa tensione).			
Valutazione di incidenza ai sensi della D.G.R.28 giugno 2004 n. 2204 di competenza del Servizio gestione risorse naturali dell'Assessorato dell'Agricoltura, risorse naturali.			
Deroga legge regionale 13 giugno 2007, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di obbligo di costruzione del manto di copertura in lose di pietra e disciplina dei relativi benefici economici. Modificazione alla legge regionale 27 maggio 1994, n. 18).			
Autorizzazione ai sensi della l.r. 4 novembre 2005, n. 25 recante "Disciplina per l'installazione, la localizzazione e l'esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni.			
Autorizzazione ai sensi dell'art. 44 delle norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, da rilasciarsi da parte della struttura regionale competente in materia di risorse idriche (interventi che interessanti l'alveo di corsi d'acqua, comprese le sponde).			
Avvio di un accordo di programma da attuarsi ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 11 del 06.04.1998 per l'approvazione del progetto			
Avvio del procedimento di intesa per le opere pubbliche di interesse regionale con i Comuni interessati dall'intervento, da attuarsi con Decreto del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 11 del 06.04.1998 per l'approvazione del progetto ed in sostituzione della Concessione Edilizia			

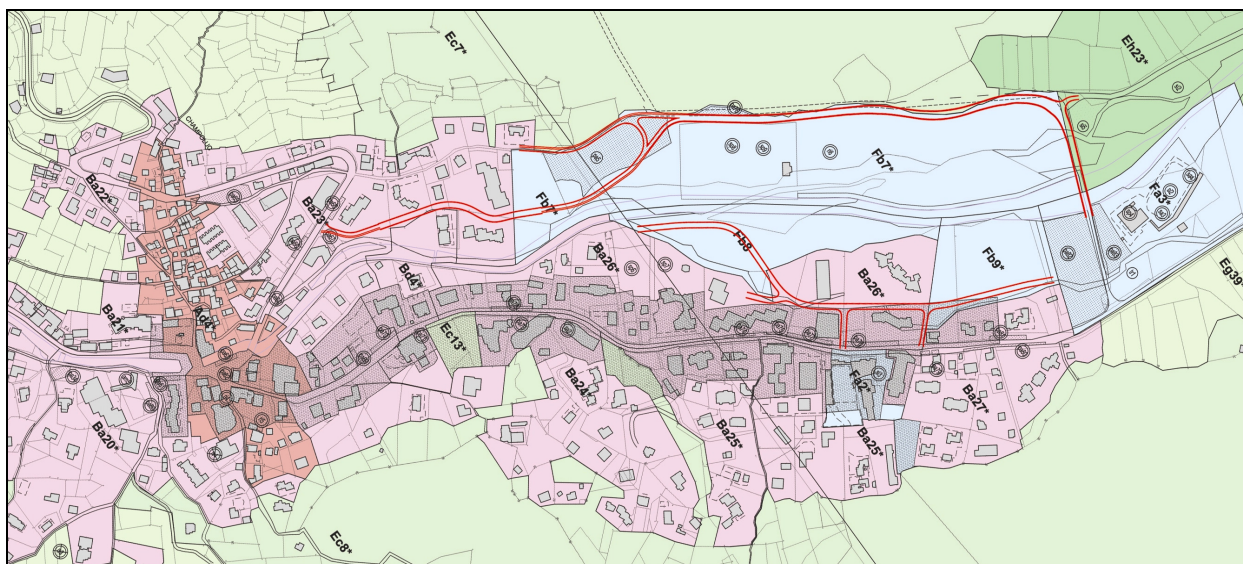
Approvazione del PUD ai sensi dell'ari. 52 della LR 6 aprile 1998 n. 11, sulla disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A			
Parere Assessorato Regionale Territorio Ambiente e Opere Pubbliche Dip. Territorio Ambiente e Risorse Idriche - L.R. 24 agosto 1982, n.59 - Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento			
Parere di competenza ai sensi del "progetto di variante del Piano di stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Fiume Dora Baltea - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - legge 18 maggio 1989, art.17, comma 6-ter - delimitazione fasce fluviali" Assessorato Territorio Ambiente e Opere Pubbliche Dip. Territorio ambiente e Risorse Idriche, in quanto l'intervento ricade in area inondabile.			
Autorizzazione ai sensi della L.R. 10 giugno 1983, n. 56 (misure urgenti per la tutela dei beni culturali);			
<b>Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 26 maggio 2009, n.12 - Disposizioni per gli adempimenti degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati [...] Legge comunitaria 2009.</b>	○		
Parere Servizio Aree Protette dell'Assessorato Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione Civile.			
<b>Richiesta parere Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.), ai sensi della L.R. n. 20/2009 - Nuove disposizioni in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico. Abrogazione della L.R. 29 marzo 2006, n. 9 -</b>	○		
Autorizzazione Consorzio Irriguo			
<b>Pratica di esproprio ai sensi della L.R. 2 luglio 2004 n. 11 con la determinazione degli indennizzi e l'emissione del decreto.</b>	○		
Autorizzazione ai sensi del D.M. 18/12/1975 - Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nell'esecuzione di opere di edilizia scolastica.			

---

**6.3. RISPONDENZA DEL PROGETTO AL DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE, ALLA SUA COERENZA CON LE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA ED ALLA PROCEDURA APPLICABILE PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE EDILIZIA IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DELL'OPERA, NONCHÉ NEI CASI DI NON CONFORMITÀ DEL P.R.G.C.**

Secondo la zonizzazione prevista dal vigente PRGC del Comune di Ayas, l'intervento in oggetto ricade nelle seguenti aree:

- Zona **Ba23\*** e **Ba26\***: Sono le parti di territorio comunale, già completamente edificate o di completamento destinate in prevalenza ad usi ed attività di tipo residenziale; sono fatte salve le destinazioni esistenti al momento dell'approvazione della variante generale al PRG.
- Zona **Fb7\***, **Fb8**, **Fb9\***: Sono le parti di territorio comunale destinate ai servizi di rilevanza comunale. Le sottozone di tipo Fb sono individuate dalla presenza di strutture di servizio comunali o da aree che abbiano vocazione di servizio dal punto di vista infrastrutturale e urbanistico (area camper, aree sportivo-ricreativo).
- Zona **Ec7\***: Si identificano come sottozone boscate: sono costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale, in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.
- Zona **Eh23\***: Sono le sottozone caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche quali: centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali.



*Estratto di cartografia del P.R.G.C. vigente.*

Pertanto, a seguito di quanto sopra riportato, i lavori da eseguire, poiché rientrano nella categoria di opere di urbanizzazione primaria di primo livello (strade e fognature), non sono in contrasto con le previsioni del P.R.G.C. vigente.

#### **6.4. COERENZA DEL PROGETTO ALLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA (PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE, LINEE D'INTERVENTO IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO, ECC.)**

Di seguito sarà verificata la compatibilità del lavoro proposto con i vincoli seguenti:

- 6.4.1 vincoli di inedificabilità (di carattere ambientale);
- 6.4.2 vincolo idrogeologico;
- 6.3.3 atti di pianificazione settoriale;
- 6.3.4 vincolo paesaggistico;

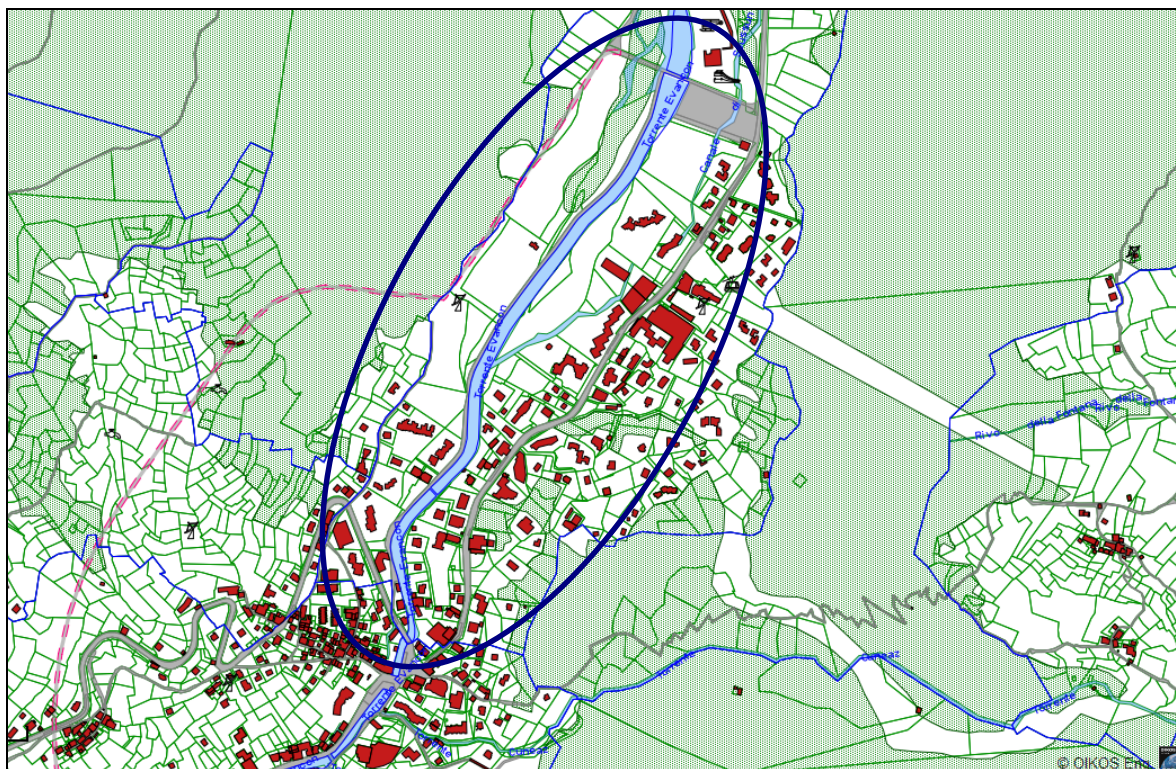


#### **6.4.1. Vincoli d'inedificabilità (di carattere ambientale)**

*L.R. 6 aprile 1998, n° 11 – “Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta” e successive integrazioni e modificazioni – Legge Regionale 20 gennaio 2005, n.1 “Disposizioni per la manutenzione del sistema normativo regionale. Modificazioni e abrogazioni di leggi e disposizioni regionali. Titolo V - ambiti inedificabili, Capo I - aree boscate, zone umide e laghi, terreni sedi di frane, a rischio di inondazioni, di valanghe o slavine .*

##### Art. 33 - Aree boscate

L'ambito d'intervento rientra, seppur in minima parte, all'interno della fascia verde di individuazione delle aree boscate, come riportato nella tavola PR-E3 inerente la cartografia vigente relativa all'individuazione delle suddette aree, ai sensi della L.R.11/98, Titolo V art.33.



*Estratto inerente la cartografia vigente relativa all'individuazione delle aree boscate, ai sensi della L.R.11/98, Titolo V art.33.*

Sarà pertanto necessario richiedere parere della struttura regionale competente in materia di forestazione.

##### Art. 34 – Zone umide e laghi

L'ambito d'intervento non sembra rientrare nelle "zone umide" e laghi, così definite dalla legge sopraccitata. Non essendo chiara la situazione del laghetto artificiale esistente, cautelativamente, si ritiene opportuno presentare richiesta di parere all'ente competente

---

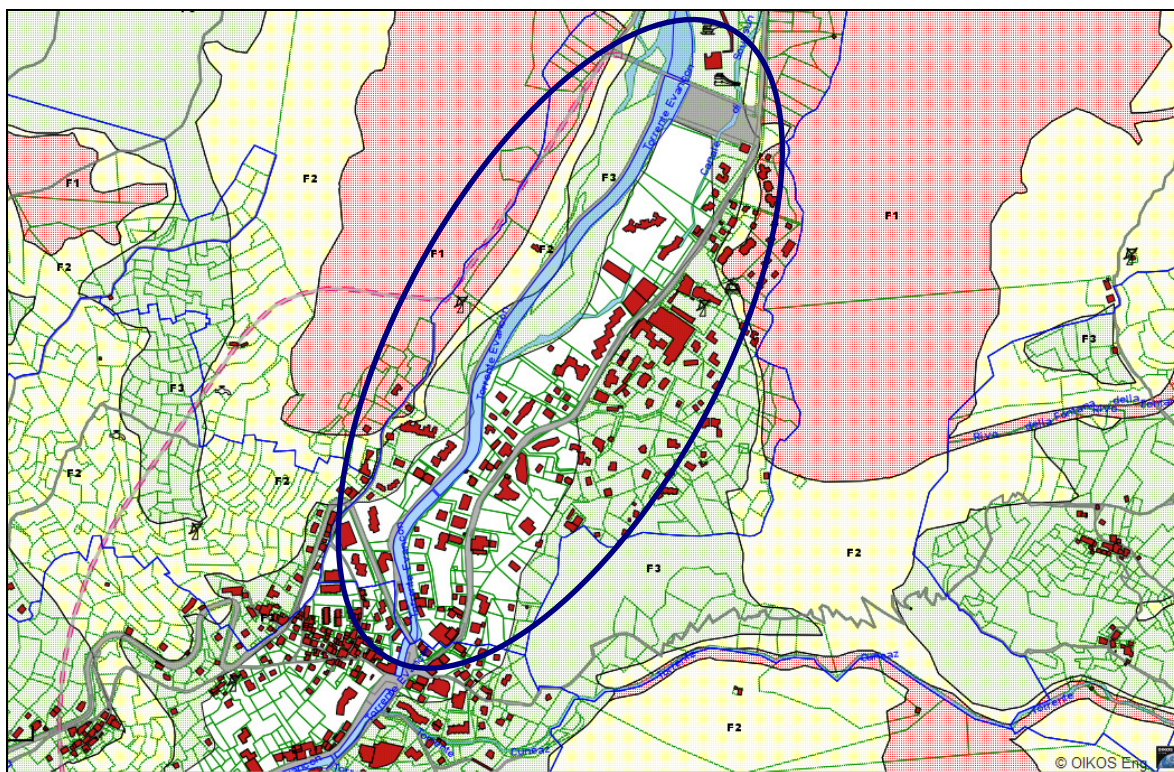
Art. 35 – Individuazione dei terreni a rischio di frana

L'ambito d'intervento è vincolato in parte fascia F1 (nello specifico essa si individua nella zona nord dove è prevista la risistemazione della strada esistente per il tratto adiacente al campo sportivo), in parte in F2 e F3, (zone d'intervento che prevedono la costruzione dell'autorimessa interrata e del nuovo svincolo della variante a salire della S.R. 45).

Pertanto, la suddetta area è vincolata secondo l'art. 35, comma 1, lettera a), b) e c) della L.R. 6/4/1998, n°11 e successive modificazioni, in fasce che sono così definite:

- a) F1 - Aree dissestate di grande estensione o coinvolgenti elevati spessori di terreno o comunque ad alta pericolosità, comprendenti grandi frane, falde detritiche frequentemente alimentate, aree instabili con elevata propensione al dissesto o con elevata probabilità di coinvolgimento in occasione anche di deboli eventi idrogeologici.
- b) F2 - Aree a media pericolosità riferite a settori dissestati di media estensione o coinvolgenti limitati spessori di terreno o comunque a media pericolosità, comprendenti settori di versante maggiormente vulnerabili durante eventi idrogeologici per potenziale franosità dei terreni superficiali e falde detritiche sporadicamente alimentate.
- c) F3 - Aree a bassa pericolosità, riferite a settori dissestati di piccola estensione o bassa pericolosità caratterizzati da locali fenomeni di instabilità per franosità in occasione di eventi idrogeologici.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2939 del 10 ottobre 2008: "*documento sostitutivo dei capitoli I, II e III dell'allegato A alla Decreto della Giunta Regionale 15 febbraio 1999, n.422. Approvazione di disposizioni attuative alla L.R. 6 aprile 1998, n.11 previste dagli art.36 e 37 (criteri ed indirizzi di carattere tecnico ed adempimenti in ordine alla redazione ed approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili) e revoca delle deliberazioni della Giunta Regionale n.9797/1994 e n.4109/1995*", è necessaria la predisposizione di uno "specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie".



Estratto di cartografia degli Ambiti Inedificabili terreni sedi di frana

Art. 35 - Terreni sedi di fenomeni di trasporto in massa

L'ambito d'intervento è vincolato in parte in fascia DF3 e in piccola parte in DF1 e DF2 (nello specifico essa si individua nella zona dove è prevista la realizzazione del nuovo tratto di strada di penetrazione parallela a Route Ramey - *Torrente Cunèaz* -, in particolare in corrispondenza del laghetto artificiale - *Torrente Fontane* -).

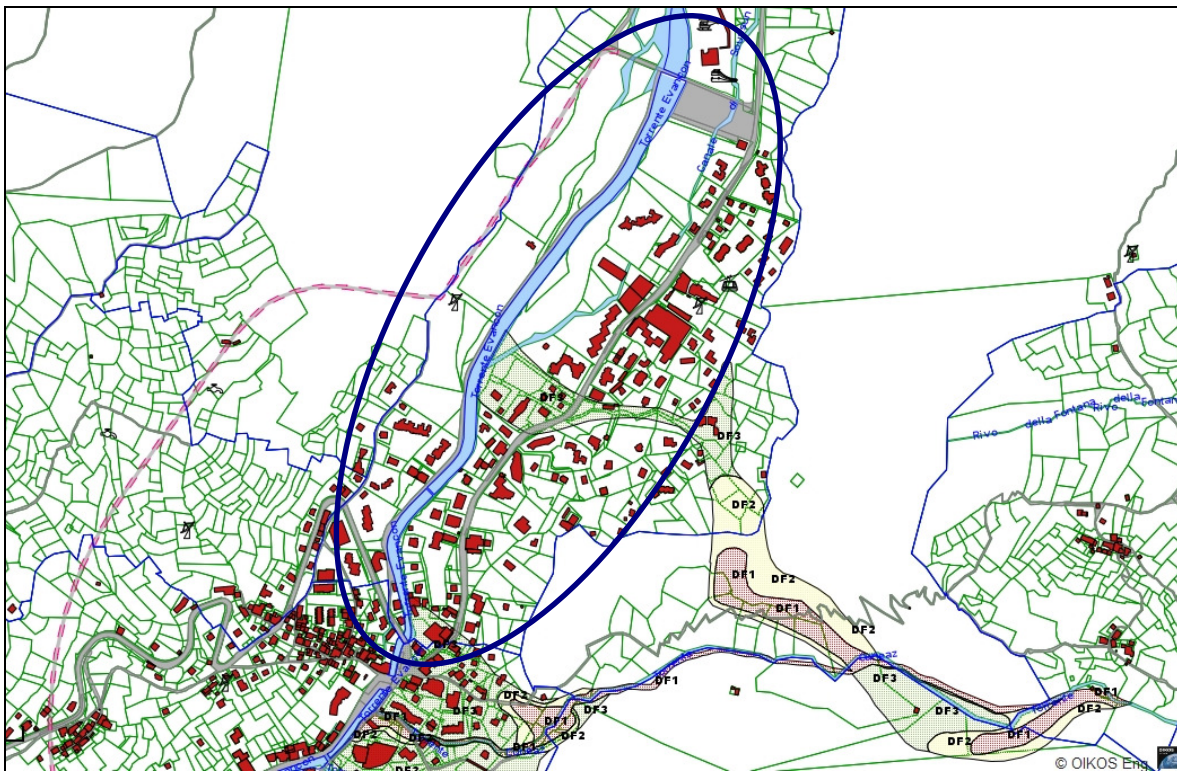
Pertanto, la suddetta area è vincolata secondo l'art. 35, comma 2, lettera a), b) e c) della L.R. 6/4/1998, n°11 e successive modificazioni, in fasce che sono così definite:

a) DF1 - Aree ad alta pericolosità, comprese all'interno della porzione di territorio delimitata principalmente dal percorso descritto dallo scorrimento della colata detritica e dalla sua larghezza trasversale di dispersione, nelle quali l'energia cinetica della colata o gli spessori sono tali da comportare pericolo per l'incolumità delle persone presenti o in transito e per la stabilità delle abitazioni e delle infrastrutture per effetto del loro interessamento da parte del fenomeno che ne può comportare anche l'alluvionamento;

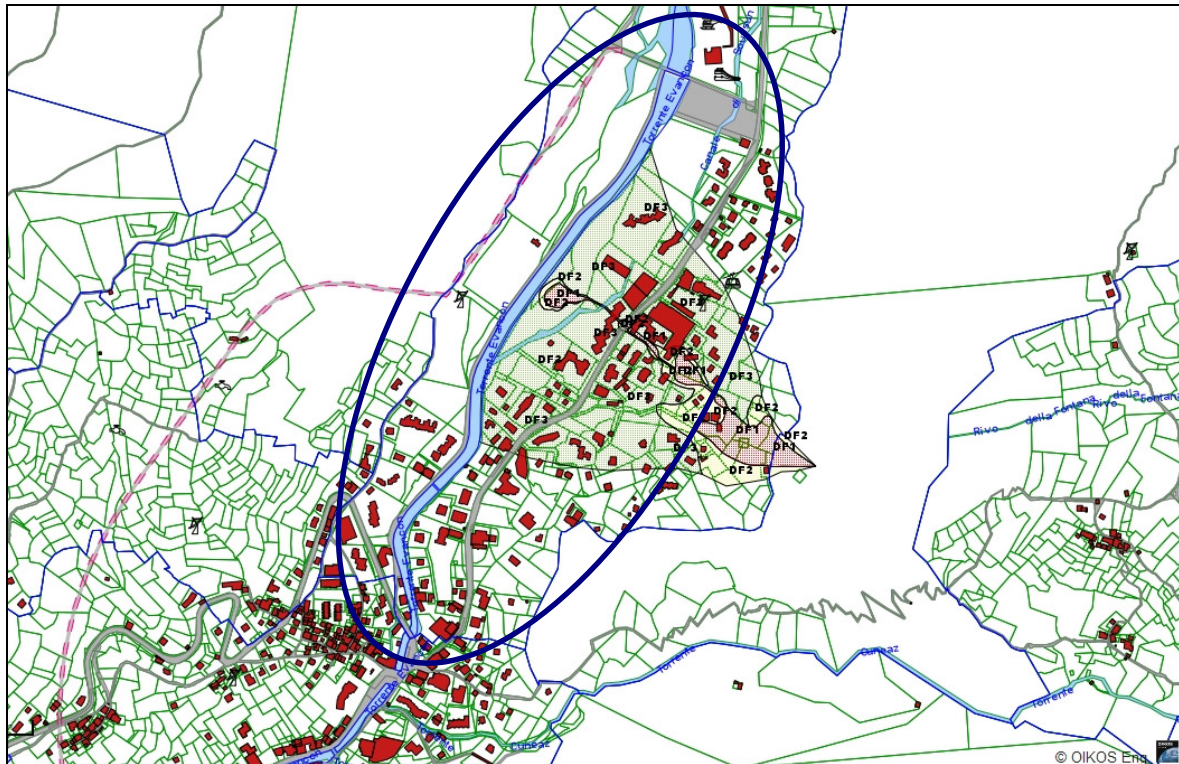
b) DF2 - Aree a media pericolosità, comprese all'interno della porzione di territorio delimitata principalmente dal percorso descritto dallo scorrimento della colata detritica e dalla sua larghezza trasversale di dispersione, nelle quali la colata detritica

presenta un carico dinamico o uno spessore tali da non comportare pericolo per l'incolumità delle persone presenti o in transito e per la stabilità delle abitazioni e delle infrastrutture. Sono aree a media pericolosità anche quelle interessate da flussi idrici causati da fenomeni avulsivi che possono verificarsi nelle fasi immediatamente successive all'evento di colata;

c) DF3 - Aree a bassa pericolosità, interessate dai flussi prevalentemente liquidi che si manifestano intorno alle aree di cui alle precedenti lettere a) e b), nelle quali, dopo l'arresto della colata, si verifica il rilascio della parte acquosa in essa contenuta.



*Torrente Cunèaz - Estratto di cartografia degli Ambiti Inedificabili terreni sedi di trasporto di massa*



Torrente Fontaine - Estratto di cartografia degli Ambiti Inedificabili terreni sedi di trasporto di massa

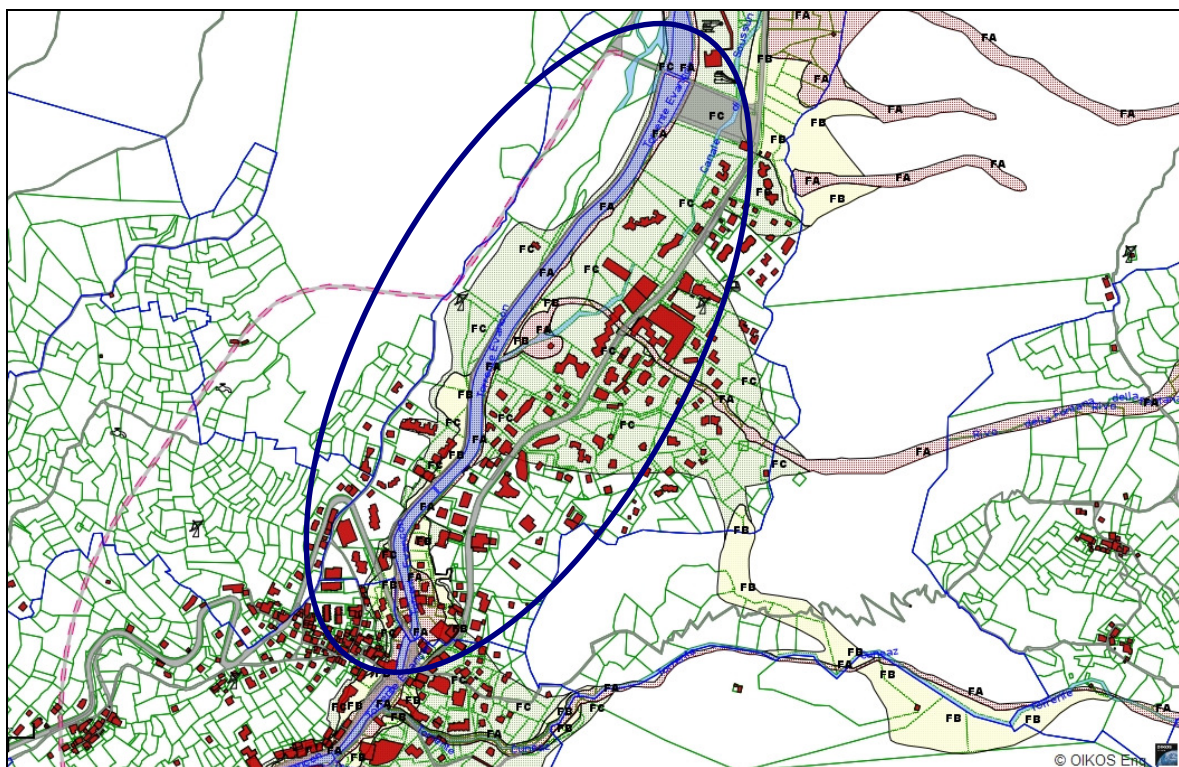
Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2939 del 10 ottobre 2008: "documento sostitutivo dei capitoli I, II e III dell'allegato A alla Decreto della Giunta Regionale 15 febbraio 1999, n.422. Approvazione di disposizioni attuative alla L.R. 6 aprile 1998, n.11 previste dagli art.36 e 37 (criteri ed indirizzi di carattere tecnico ed adempimenti in ordine alla redazione ed approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili) e revoca delle deliberazioni della Giunta Regionale n.9797/1994 e n.4109/1995", è necessaria la predisposizione di uno "specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie".

#### Art. 36 – Individuazione dei terreni a rischio d'inondazione

Il progetto risulta vincolato marginalmente verso il torrente come zona FA (alto rischio di esondazione, ossia porzione di alveo, comprese le forme fluviali riattivabili, che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena ordinaria annuale); la restante parte è vincolata come zona FB (medio rischio di esondazione, ossia porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento ed invasa da

fenomeni alluvionali con prevalente portata liquida e basse velocità della corrente) e FC (basso rischio, ossia porzione di territorio che può essere interessata da inondazioni al verificarsi di eventi di piena catastrofica, con tempi di ritorno ultracentennali)

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2939 del 10 ottobre 2008: "documento sostitutivo dei capitoli I, II e III dell'allegato A alla D.G.R. 15 febbraio 1999, n.422. Approvazione di disposizioni attuative alla L.R. 6 aprile 1998, n.11 previste dagli art.36 e 37 (criteri ed indirizzi di carattere tecnico ed adempimenti in ordine alla redazione ed approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili) e revoca delle deliberazioni della Giunta Regionale n.9797/1994 e n.4109/1995", è necessaria la predisposizione di uno "specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie".

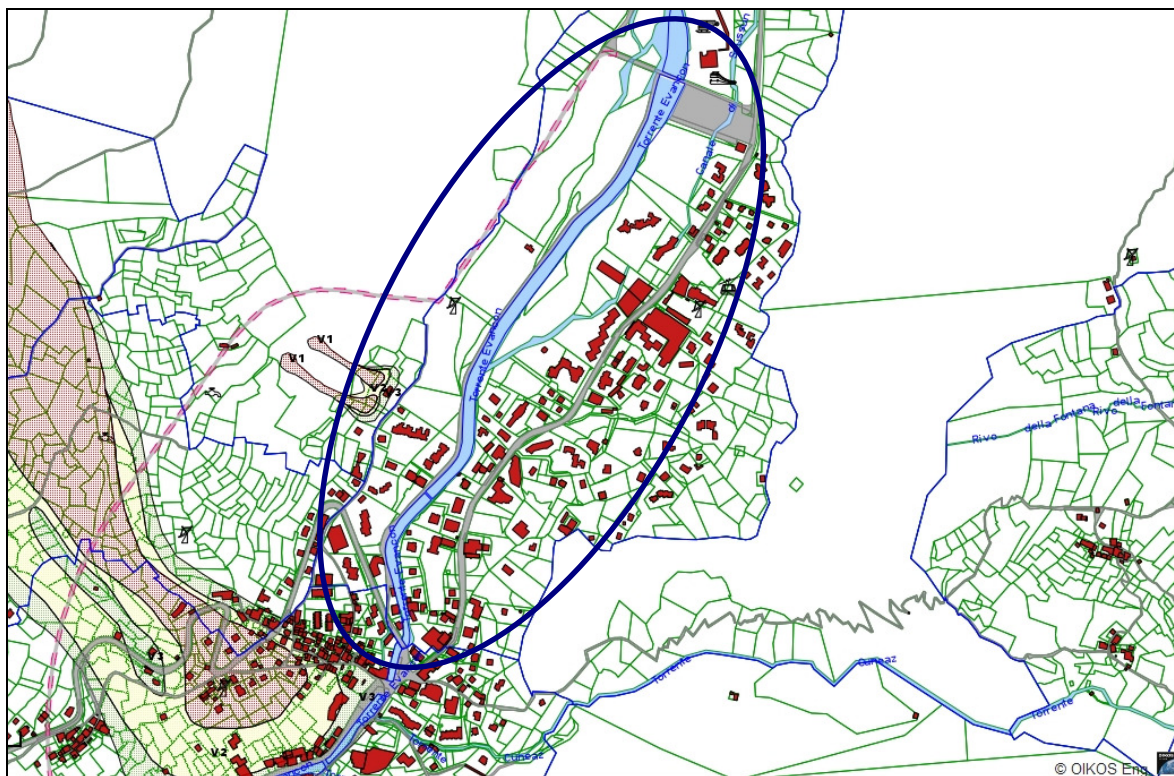


Estratto di cartografia degli Ambiti Inedificabili terreni a rischio di esondazioni

---

### Art. 37 – Individuazione dei terreni a rischio di valanghe

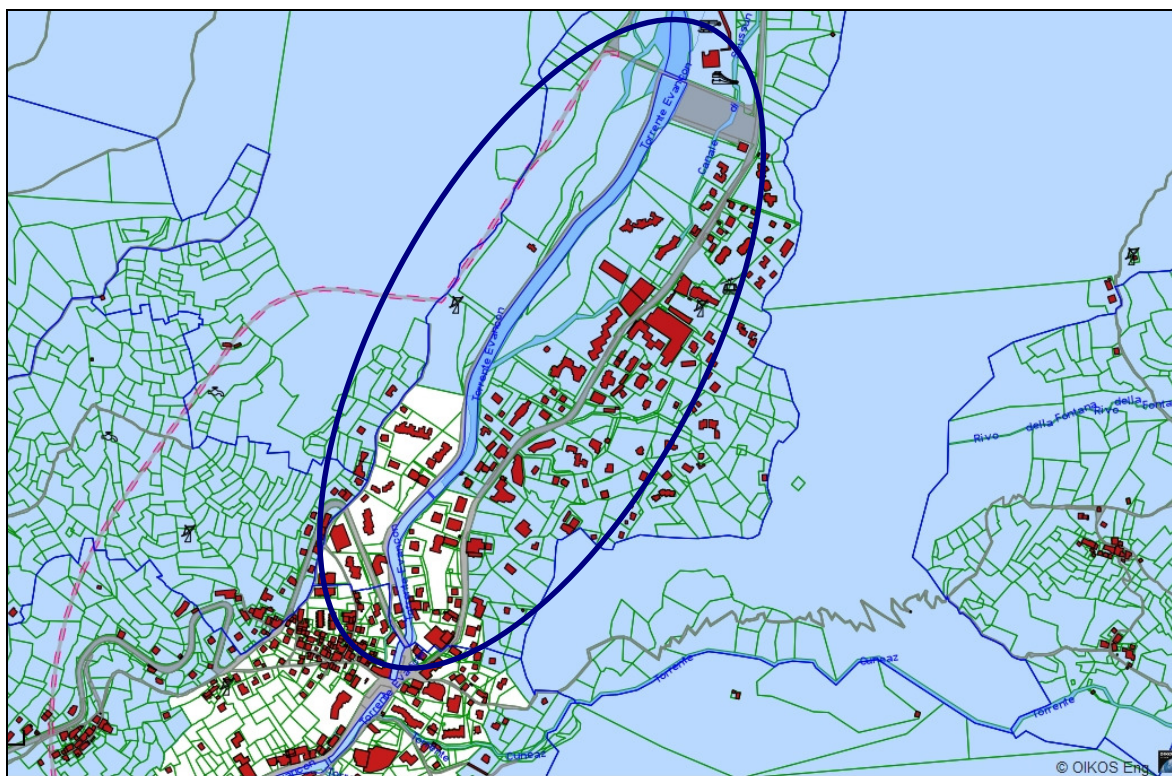
L'ambito d'intervento non rientra nei terreni a rischio valanghe, così definiti dalla legge sopraccitata.



*Estratto di cartografia degli Ambiti Inedificabili terreni a rischio di valanghe*

#### **6.4.2. Vincolo idrogeologico**

*R.D.L. 30 dicembre 1923 n° 3267 - "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" Titolo I provvedimenti per la tutela di pubblici interessi - Capo I - limitazioni alla proprietà terriere - Sezione I - vincolo per scopi idrogeologici e dal R.D. 16 maggio 1926, n° 1126 - "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n° 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" -*



*Estratto di cartografia dei terreni a vincolo idrogeologico*

Gli interventi rientrano nelle zone di tutela ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267. Sarà pertanto necessaria la richiesta del parere di competenza alla stazione forestale competente per giurisdizione o alla struttura forestazione e sentieristica. Qualora l'intervento ricada anche in terreni sedi di frane o a rischio d'inondazione il parere va richiesto alla struttura regionale competente in materia di difesa del suolo.

#### **6.4.3. Atti di pianificazione settoriale**

*Deliberazione della Giunta Regionale n.507 del 23 febbraio 2004, programma di previsione e prevenzione dei rischi idraulici e geologici e perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idrogeologica in attuazione degli articoli 35, 36 e 37 della L.R. 11/98*

L'intervento, infatti, è realizzato all'interno delle aree classificate a pericolosità idrogeologica. Pertanto sarà necessario il rilascio del parere da parte degli Enti competenti in materia, che attesti, preve eventuali prescrizioni, che

1. l'intervento non è in grado di aggravare le situazioni e/o condizioni di dissesto in atto o potenziali
2. non presenta una vulnerabilità tale da renderlo inadeguato rispetto alle finalità per



---

la quale sarà realizzato.

3. non comporterà l'aumento della pericolosità d'inondazione o di frana ed il rischio connesso, sia localmente, sia a monte e sia a valle
4. non pregiudicherà la realizzazione di interventi di sistemazione e mitigazione del rischio medesimo.

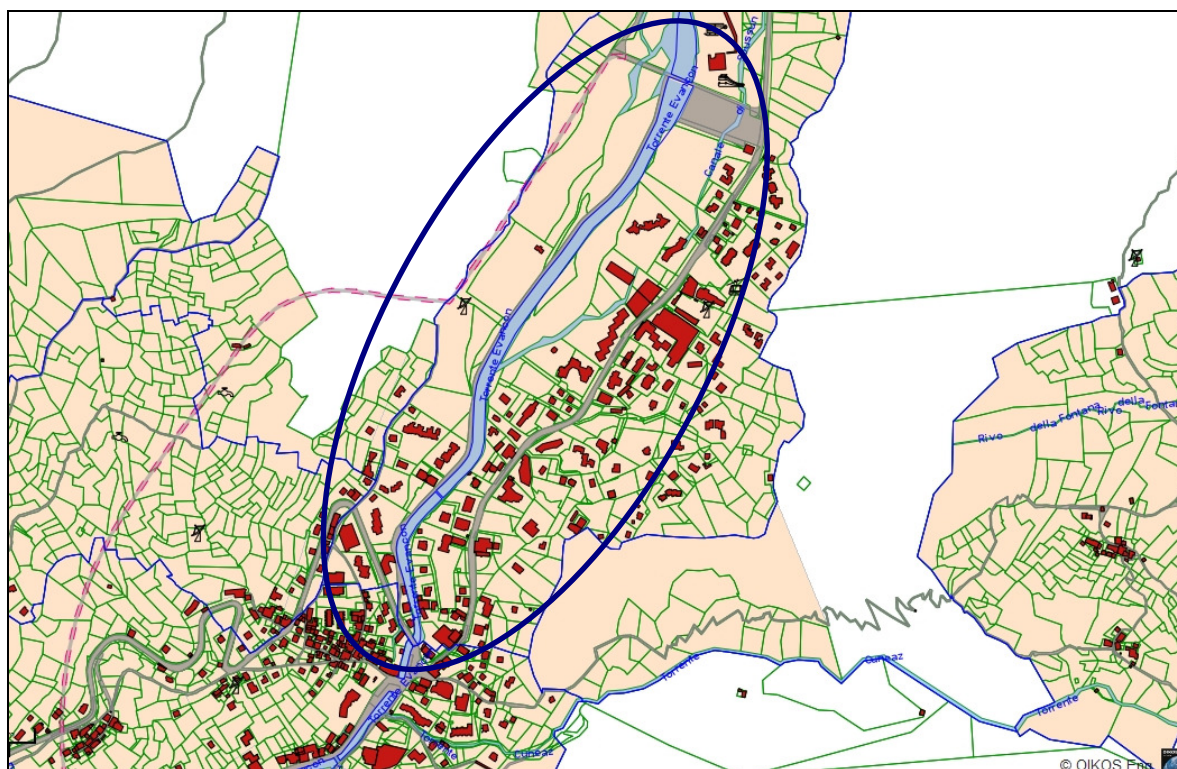
#### **6.4.4. Vincolo paesaggistico**

*D.Lgs n°42 del 22 gennaio 2004 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n°137", Parte terza, Titolo I, Capo II, art.142*

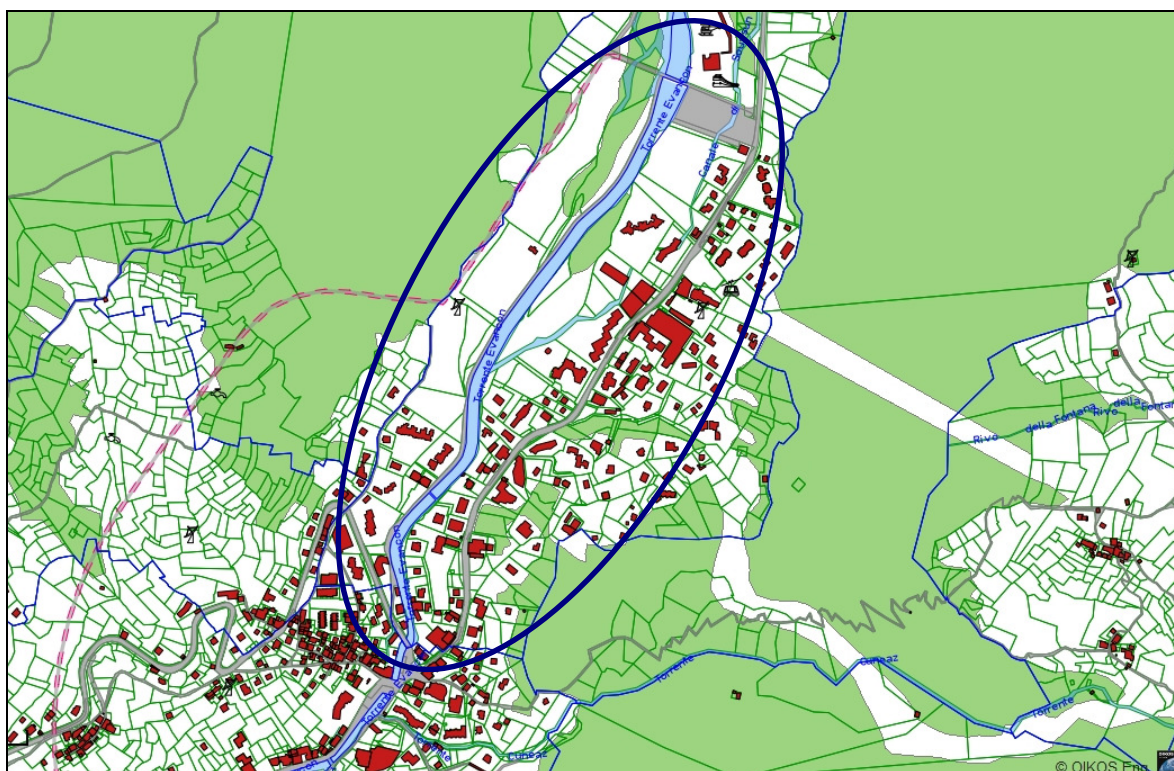
*D.Lgs n°63 del 26 marzo 2008 - "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio".*

*L.R. 18/1994 - "Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio".*

La zona in esame è **soggetta a questo vincolo**. Pertanto, sarà necessaria la richiesta di parere all' Assessorato istruzione e cultura Dipartimento Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Tutela Beni Paesaggistici e Architettonici.



Estratto di cartografia dei terreni a vincolo paesaggistico ex 1497



*Estratto di cartografia dei terreni a vincolo paesaggistico bosco di tutela*

## **7. COERENZA DEL PROGETTO CON LE DISPOSIZIONI DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO , DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE, LINEE D'INTERVENTO IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO.**

### **VINCOLI DERIVANTI DAL PTP**

In riferimento al P.T.P. (Titolo II - Norme per parti di territorio) le zone oggetto dell'intervento risultano essere inserite nelle aree di seguito riportate.

#### **7.1. ASSETTO GENERALE**

L'ambito rientra all'interno dei due seguenti sistemi:

1. Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo turistico (Norme di Attuazione, art.17, titolo II, Norme per parti di territorio) il cui indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo e infrastrutturale e del relativo contesto agricolo, per usi ed attività di tipo abitativo e turistico (U1 ossia

---

*"residenze permanenti e/o principali, con i servizi e le infrastrutture ad esse connessi [...]", U2, ossia le "residenze temporanee ed attività ricettive[...] comprese le attrezzature ed i servizi ad esse connessi di carattere turistico, ricreativo, escursionistico, sportivo" e S3 "le attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero [...]"*).

Nello specifico, al comma 1, lettera b) sono ammessi interventi volti alla "riqualificazione (RQ), per usi e attività di tipo: S1 (**attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse**) e S2 (le attività produttive, commerciali o industriali, non collocate né collocabili in contesti urbano-abitativi).

Al comma 2 del medesimo articolo si afferma che gli strumenti urbanistici comunali devono precisare le determinazioni di cui al comma 1, applicandole in modo differenziato alle varie parti del sottosistema, in relazione alle rispettive specificità e all'esigenza di assicurare il recupero ambientale, la rinaturalizzazione o il ripristino o la riqualificazione delle aree degradate o ambientalmente carenti, con particolare riguardo per le frange periferiche alle aree storiche, per i margini urbani lungo i corsi d'acqua **e le principali vie di accesso e di transito**.

2. Sistema fluviale (Norme di Attuazione artt.14 e 35, titolo II, Norme per parti di territorio) sono da non confondersi con le fasce fluviali di cui al seguente art.35. L'indirizzo caratterizzante è costituito dalla valorizzazione delle risorse idriche e dalla riqualificazione (RQ) degli ecosistemi fluviali e degli insediamenti esistenti, per usi ed attività agro-silvo-pastorali (A); sono inoltre ammessi, nel rispetto delle determinazioni di cui all'articolo 35, i seguenti interventi, soggetti a particolare attenzione riguardante gli insediamenti esistenti e la valorizzazione degli usi naturalistici e ricreativi:

a) riqualificazione (RQ) per usi e attività di tipo: S, U1, U2;

c) di trasformazione (TR2), alla condizione C3 (interventi ammessi solo se espressamente previsti da progetti e programmi integrati di cui all'art.5 delle norme di attuazione del PTP o dai piani regionali di settore conformi al PRGC adeguato al PTP - si veda punto 7.2 - linee programmatiche), per usi e attività di tipo: S1, S2 e S3 (per la cui definizione si veda sopra), limitatamente a ricreazione, tempo libero e sport; **U1 ed U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio**.

Il comma 3 precisa, inoltre, che, nel sistema fluviale:

*"a) devono essere realizzati interventi di mantenimento e riqualificazione volti a*

---

*migliorare stabilmente le condizioni di sicurezza idraulica (in particolare la capacità di contenimento e di laminazione delle piene), il grado di naturalità, l'efficienza e la continuità degli ecosistemi fluviali (con particolare riguardo per le aree spondali e le zone umide latistanti), a ridurre i fattori di rischio e le situazioni di degrado ambientale, a ripristinare nella maggior misura possibile la dinamica evolutiva naturale dei corsi d'acqua, e a restituire loro i terreni impropriamente sottratti;*

*b) sono vietati usi, attività ed interventi tali da aggravare le interferenze antropiche nelle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua e i rischi idraulici ed idrogeologici, o tali da ridurre la fruibilità e l'accessibilità dei corsi d'acqua stessi e delle loro sponde, o tali da richiedere opere di difesa e di sistemazione idraulica, con le sole eccezioni degli insediamenti consolidati e di quelli espressamente previsti dal PRGC e coerenti con le determinazioni del presente PTP, ivi comprese le opere per utilizzi delle acque per scopi irrigui, idroelettrici, industriali e per consumi umani, purché i nuovi interventi non comportino riduzioni significative delle aree di espansione e laminazione delle piene;*

*c) devono essere promosse, anche con le misure di sostegno e di incentivazione previste da provvedimenti comunali o regionali, forme di utilizzazione delle sponde e delle aree latistanti e pratiche colturali atte a ridurre i carichi inquinanti, gli impedimenti al deflusso delle acque e gli altri impatti negativi, compatibilmente con le esigenze di garantire il regolare deflusso delle acque in caso di piena e di evitare danni a valle delle aree di intervento".*

L'art. 35 del PTP ricorda che i terreni a rischio di inondazione di cui alle relative disposizioni di legge regionale, si identificano con le fasce fluviali delimitate dal Piano stralcio delle fasce fluviali dell'Autorità di bacino del fiume Po (PSFF) e con quelle delimitate dai comuni ai sensi del provvedimento della Giunta regionale in coerenza con il PSFF:

- a) le fasce di deflusso;
- b) le fasce di esondazione;
- c) le aree di inondazione per piena catastrofica.

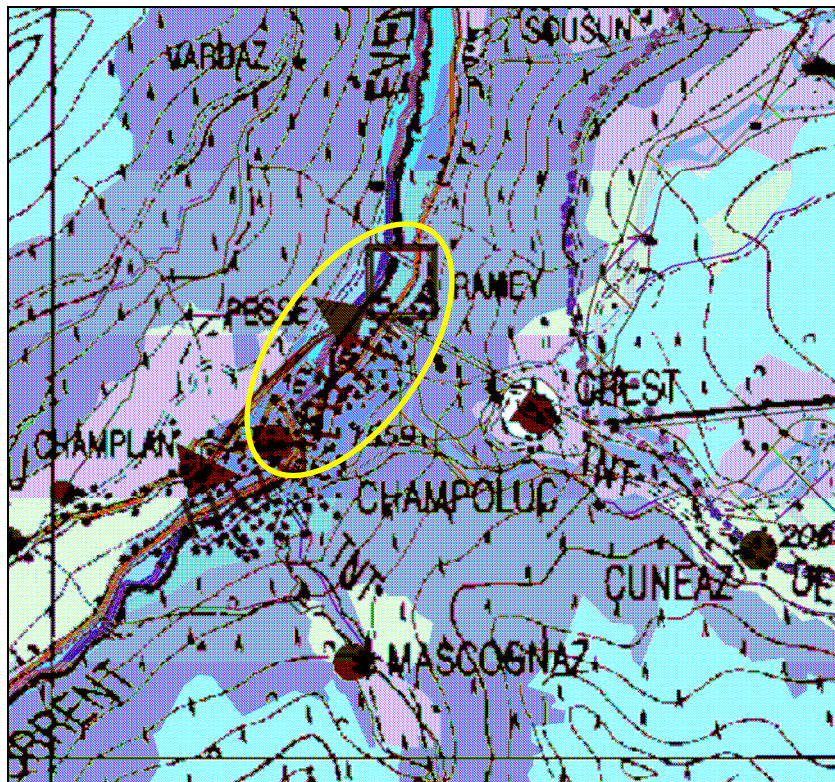
Nelle fasce fluviali, di cui alle lettere a) e b) si applica la disciplina prevista dal PSFF o dal provvedimento della Giunta regionale con le ulteriori limitazioni e specificazioni recate dai PRGC, in base agli indirizzi di cui alle norme del PTP.

Infine, nelle aree di cui alla lettera c) del comma 1, la Regione, mediante appositi programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti

---

dalle indicazioni del PSFF e investendo per quanto necessario anche le attigue aree di cui alle lettere a) e b) del comma 1, assicura il miglioramento delle condizioni di sicurezza per la popolazione e delle condizioni ecologiche e paesistiche complessive delle fasce fluviali.

In considerazione di quanto sopra riportato, si può asserire che l'ubicazione e la specifica tipologia dell'intervento non si pongono in contrasto con quanto richiesto all'art.17 delle Norme di Attuazione (il progetto nel suo insieme si inserisce in maniera coerente con l'ambiente e la realtà dell'"urbanizzato", ammettendo gli interventi previsti nell'ipotesi progettuale), ma necessita delle dovute autorizzazioni per quanto riguarda l'art.35, rientrando l'ambito all'interno dei terreni a rischio di inondazione (punto 6.1.1).



Tav.1 - Assetto generale

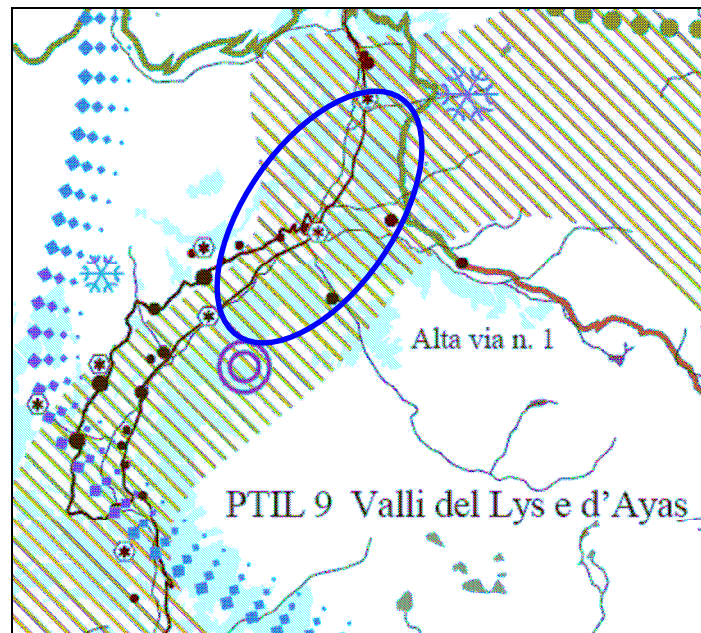
## 7.2. LINEE PROGRAMMATICHE

L'ambito rientra all'interno dei progetti integrati di rilievo regionale PTIL 9 - Valli del Lys e d'Ayas, il cui progetto è indirizzato alla *"integrazione delle attrezzature dei centri turistici delle valli del Lys e d'Ayas, a supporto del grande comprensorio sciistico interregionale, con particolare attenzione alle modalità di accesso turistico durante il*

---

*periodo invernale [...] ed il potenziamento del trasporto pubblico, la formazione di centri di attestamento veicolare privato il più possibile a valle, la limitazione del traffico nelle punte di massima affluenza e la riqualificazione delle aree salvaguardate dai flussi automobilistici'.*

Si può, pertanto, ritenere che il progetto di modifica della viabilità di Champoluc possa essere coerente con quanto sopra descritto.



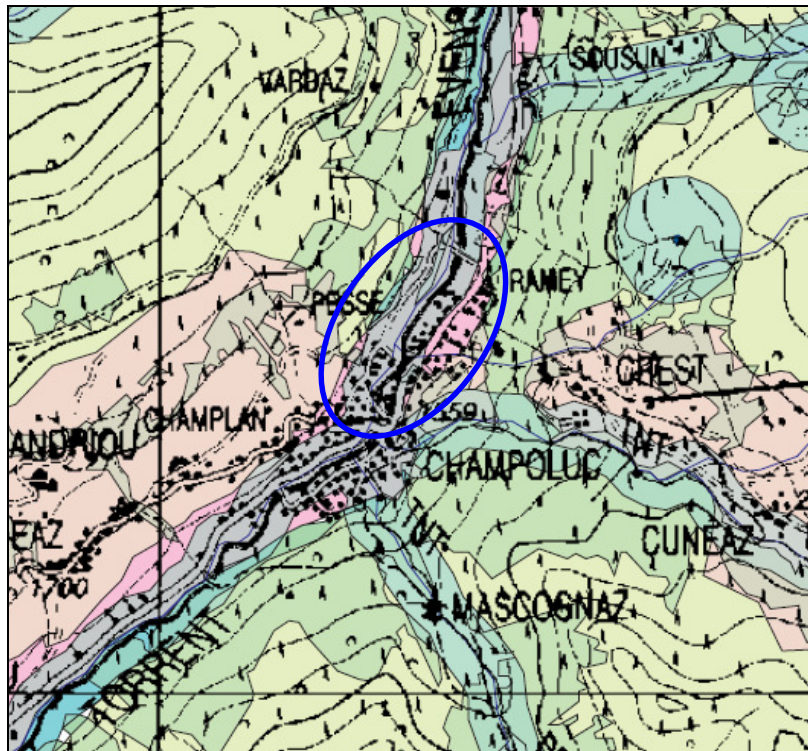
Tav.1 - Linee programmatiche

### **7.3.VINCOLI PAESAGGISTICI (EX LEGE N.1497 DEL 1939 ED EX LEGE 431 DELL'85 NONCHÉ FASCE FLUVIALI DEL PSFF DELL'AUTORITÀ DI BACINO)**

Dalla cartografia dei vincoli paesaggistici l'ambito ricade all'interno dei territori vincolati mediante (ex) Decreti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico n.1497 del 1939 e nei territori compresi negli elenchi delle località da tutelare di cui all'art.1 della L.1497/1939. Inoltre, parte dell'area su cui intervenire è all'interno dei territori contermini ai fiumi, ai torrenti ed ai corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto n.1775 dell'11 dicembre 1933, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, non sottratti alla tutela paesaggistica dalla Deliberazione del Consiglio regionale 5 dic.1985, n.1690/VIII.

Pertanto, dovrà essere richiesta autorizzazione all'Assessorato Istruzione e Cultura ai

sensi dell'art.146 del D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e che riguarda, nello specifico (ex art.142 lettera c) del decreto medesimo), "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

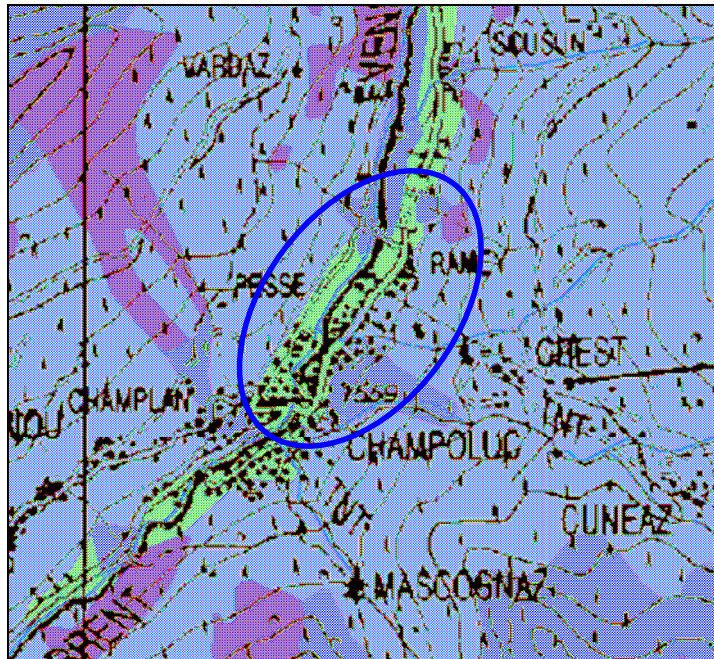


Tav.2 - Vincoli paesaggistici (ex Lege n.1497 del 1939 ed ex Lege 431 dell'85 nonché fasce fluviali del PSFF dell'Autorità di bacino)

#### 7.4. PERICOLOSITÀ GEOLOGICA ED IDRAULICA

L'area si colloca in un ambito che non presenta problemi particolari dal punto di vista della pericolosità idrogeologica (indicata come facente parte dei territori di fondovalle pianeggianti, terrazzi morfologici esenti dai fenomeni di dissesto).

Per i relativi approfondimenti a riguardo si rimanda alla relazione geologico-tecnica.



Tav.4 - Pericolosità geologica e idraulica

Vengono di seguito verificati gli interventi previsti rispetto alle norme cogenti e prevalenti contenute al Titolo III delle Norme di Attuazione del P.T.P., Norme per settori.

Art. 21 - Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune

Il progetto ha per oggetto la realizzazione di nuovi tratti stradali ed il ripristino di parte di quelli esistenti nel Comune di Champoluc. Il suddetto articolo specifica che *"al fine di contenere e, ove possibile, eliminare gli impatti ambientali e paesistici in atto e scongiurare degradi futuri, allo scopo altresì di migliorare la percorribilità delle strade e la sicurezza degli utenti e per favorire inoltre la fruizione del territorio percorso da parte degli utenti e per ottenere i massimi benefici ambientali possibili, la progettazione e l'esecuzione delle strade devono rispettare le seguenti determinazioni"*. Pertanto nella progettazione sono stati rispettati i seguenti punti:

- a) il progetto dei tracciati, per la migliore integrazione delle opere nell'ambiente, è stato adeguatamente correlato alla morfologia dei territori percorsi, distinto dai tracciati principali della rete pedonale storica individuata nella cartografia del PTP (e recepita dai PRGC) ed è rispettoso dei corsi d'acqua naturali e delle loro divagazioni.
- b) le sezioni trasversali della carreggiata sono state progettate in maniera congruente con il volume di traffico atteso, sulla base di corretti calcoli previsionali e, comunque, non superiori a metri 5,75 nei tronchi della rete stradale extraurbana, non appartenenti a strade statali e regionali.



- 
- c) Saranno inerbite le scarpate e, in relazione all'altitudine e alle caratteristiche dei terreni, messe a dimora specie legnose o arbustive locali. Ove indispensabili per la stabilità delle opere e dei versanti, i muri di controripa e di sottoscarpa o di sostegno della piattaforma stradale presenteranno la minor altezza possibile, saranno efficientemente drenati e realizzati in pietra preferibilmente locale, o comunque con faccia-vista in pietra a spacco, senza copertine cementizie sommitali o con copertine di spessore massimo pari a centimetri venti e non aggettanti dal piano subverticale del paramento murario.
- d) Sarà realizzata l'accurata ricostruzione del reticolo idrografico superficiale, la raccolta integrale delle acque piovane cadenti sulla piattaforma stradale e delle acque di drenaggio ed il loro smaltimento con condutture in ricettori aventi capacità e struttura idonee allo scopo.
- e) Per le tratte della rete stradale ordinaria che debbono essere percorse da pedoni e comunque in corrispondenza di insediamenti, sono previste corsie pedonali adeguatamente dimensionate, strutturate e protette;
- f) Ai margini delle strade comunali ed ai margini delle strade statali e regionali sarà realizzata un'autorimessa interrata quale spazio per la sosta e il parcheggio, in sede separata dalla piattaforma stradale e da quest'ultima schermata. Essa sarà al servizio dell'insediamento limitrofo;
- l) Gli incroci con le adduzioni agli insediamenti saranno adeguatamente strutturati in relazione alla geomorfologia dei luoghi ed ai flussi previsti.
- n) Le eccedenze dei materiali di scavo saranno smaltite nelle discariche autorizzate, ovvero utilizzate per il recupero ambientale di aree degradate o per sistemazioni di aree agricole. In questi ultimi casi, il progetto della strada o dell'impianto indicherà, già dal progetto preliminare e/o definitivo, le aree da recuperare o da sistemare attraverso elaborati progettuali afferenti al recupero o alla sistemazione delle aree medesime, la documentazione comprovante la loro disponibilità e le necessarie autorizzazioni ai sensi di legge.
- o) Le piante abbattute saranno asportate.

Art. 33 - Difesa del suolo, commi 1, 3 e 4:

Il progetto preliminare rispetta le norme contenute nei commi 1, 2, 3 e 4.

Relativamente ai divieti contenuti nelle lettere da a) e g) del comma 1 si illustra quanto segue:

- 
- a) gli eventuali intagli verticali con fronti eccessivi saranno adeguatamente protetti;
  - b) i muri di sostegno saranno costruiti con adeguati drenaggi controripa e tubi drenanti di allontanamento delle acque;
  - c) nella demolizione di muri o di strutture che esplicano funzioni di sostegno saranno previste quelle opere provvisorie e definitive necessarie per garantire la stabilità in atto, le nuove opere sostitutive risulteranno migliorative della stabilità;
  - d) l'intervento non interessa rivi montani;
  - e) nel caso si verificasse la presenza di falda freatica l'adduzione alla superficie dell'acqua sarà adeguatamente regimentata;
  - f) non saranno disperse nel sottosuolo acque di origine diversa;
  - g) non sono previste impermeabilizzazioni di aree, le pavimentazioni stradali che necessitano di impermeabilizzazioni saranno dotate di accorgimenti per la raccolta e lo smaltimento delle acque.

Inoltre, nell'esecuzione delle opere di urbanizzazione, al fine di preservare l'equilibrio idrogeologico, la stabilità dei versanti e la conseguente sicurezza delle costruzioni ed opere, sia dirette sia indirette, saranno seguiti i seguenti indirizzi:

- a) le superfici di terreno denudato saranno tutte rinverdate dovunque è possibile, anche mediante piantagione di alberi e/o arbusti mediante specie perenni locali, a radici profonde e molto umificanti;
- b) l'impermeabilizzazione dei suoli sarà ridotta al minimo strettamente indispensabile;
- c) per diminuire la velocità del deflusso superficiale delle acque, il ruscellamento sulle strade asfaltate sarà contenuto con sistemi di smaltimento frequenti e ben collocati;
- d) per contenere la predisposizione all'erosione, gli interventi e gli accorgimenti sopraindicati risulteranno più attenti e intensi nei luoghi ove la ripidità dei pendii e la natura del suolo rappresenterà fattori di maggiore vulnerabilità a fenomeni erosivi.

Per quanto riguarda il comma 3, inerente ai terreni sede di frane o a rischio di valanghe o slavine, si applicano le disposizioni di legge regionale indicate al paragrafo 6.1.1.

Per ciò che concerne le prescrizioni contenute nel comma 4, si rimanda alle indicazioni che saranno riportate all'interno della relazione geologica e geotecnica.

---

Art. 35 – Fasce fluviali e risorse idriche.

La zona interessata ricade all'interno delle zone delimitate dal Piano di stralcio delle fasce fluviali dell'autorità di bacino del fiume Po (PSFF), ossia fasce di deflusso, fasce di esondazione ed aree di inondazione per piena catastrofica (si vedano a tale proposito le note riportate al punto 7.3). Sarà necessaria Autorizzazione dell'Autorità idraulica, ai sensi dell'art.35 delle Norme di Attuazione del P.T.P.(L.R.10 aprile 1998, n.13).

Art. 40 – Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

La zona non rientra all'interno delle aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

## **8. VERIFICA IN ORDINE ALLA CONFORMITA' DEL PROGETTO ALLE NORMATIVE TECNICHE APPLICABILI E LORO ELENCAZIONE**

L'intervento oggetto della presente relazione contempla l'applicazione delle procedure e delle disposizioni determinate dalle leggi e dalle normative tecniche di seguito elencate:

### NORME EDILIZIE - URBANISTICHE – AMBIENTALI

- **LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1998 N. 11** e successive modificazioni ed integrazioni  
Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta
- **LEGGE REGIONALE 10 APRILE 1998 N. 13** - Approvazione del Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta (PTP) (rispetto delle norme direttamente cogenti e prevalenti e verifica di compatibilità con gli indirizzi e le prescrizioni mediate);
- **Legge Regionale 26 maggio 2009 N. 12** - Disposizioni per gli adempimenti degli obblighi della Regione Autonoma Valle d'Aosta, derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee.[...] - Legge comunitaria 2009.
- **DECRETO LEGISLATIVO 21 GENNAIO 2004 N° 42** – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

---

## NORME PER L'ESECUZIONE DI OPERE STRUTTURALI E DI PROTEZIONE

**LEGGE 5/11/1971 N°1086** "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica".

**UNI 9858 ENV 206** "Calcestruzzo: Prestazioni Procedure Posa in opera e Criteri di Conformità".

**CNR-UNI 10011** " Costruzioni di acciaio – Istruzioni per il calcolo, l'esecuzione, il collaudo e la manutenzione".

**ENV 1992 – "EUROCODICE 2 –** Progettazione delle strutture cementizie.

**ENV 1992 – "EUROCODICE 5 –** Progettazione delle strutture in legno.

**ORDINANZA 3274 DEL 20 MARZO 2003:** "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" – allegato 2.

**DELIBERA GIUNTA REGIONALE VALLE D'AOSTA N. 5130 DEL 30/12/2003:** "Approvazione della riclassificazione sismica del Territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta in applicazione all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Prime disposizioni".

**D.M. 14 GENNAIO 2008** "Norme tecniche per le costruzioni".

## NORMATIVA APPALTI PUBBLICI

- **LEGGE REGIONALE 20 GIUGNO 1996 N. 12** e successive modificazioni ed integrazioni - Legge Regionale in materia di Lavori Pubblici - B.U. 27/06/1996 n.29
- **DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, N. 163** - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
- **D.P.R. 5 OTTOBRE 2010 N. 207** - Regolamento di esecuzione e di attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163

## NORME DI SICUREZZA

- **D.L.9 APRILE 2008, N. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordin. n.108)
- **LEGGE 4 AGOSTO 2006, N. 248** - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale"

---

(GU n. 186 del 11 agosto 2006 - Supplemento Ordinario n. 183) - ad eccezione dell'articolo 36 bis, commi 1 e 2 che è stato abrogato dal D.L.81/2008

- **LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 123** - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia - ad eccezione degli articoli 2, 3, 5, 6 e 7 che sono stati abrogati.

#### NORME DI ACUSTICA

- **LEGGE 26 OTTOBRE 1995, N. 447** - Legge Quadro sull'inquinamento acustico (*Supplemento ordinario alla gazzetta ufficiale n.254 del 30/12/95*) e relativi decreti attuativi.
- **D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997** - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
- **D.P.C.M. N.57 DEL 1 MARZO 1991** - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- **D.M. AMBIENTE 16 MARZO 1998** - Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- **D.P.R. 30 MARZO 2004, N. 142** - Regolamento di esecuzione in materia di inquinamento acustico derivante da traffico veicolare.
- **ALLEGATO I AL DECRETO 1 APRILE 2004** - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale.
- **D.P.C.M. 5/12/97 E S.M.** - Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici, per la Regione Valle d'Aosta;
- **CIRCOLARE DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI N. 1769 DEL 30 APRILE 1966** - Criteri di valutazione e collaudo dei requisiti acustici nelle costruzioni edilizie;
- **CIRCOLARE DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI N. 3150 DEL 22/05/1967** - "Criteri di valutazione e collaudo dei requisiti acustici nell'edilizia scolastica"
- **L.R. 30 GIUGNO 2009, N. 20** - Nuove disposizioni in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico. Abrogazione della legge regionale 29 marzo 2006, n.9 - e relative note esplicative.
- **ALLEGATO III ALLA DGR N. 3355 DEL 10 NOVEMBRE 2006** - Criteri e modalità semplificate per la predisposizione della relazione di previsione di impatto acustico.

---

## NORME IMPIANTI ELETTRICI

- **LEGGE 1 MARZO 1968 N. 186:** “Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, materiali e impianti elettrici ed elettronici” (Gazzetta Ufficiale 23 Marzo 1968 n. 77)
- **LEGGE 18 OTTOBRE 1977 N. 791** “Attuazione della Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n. 72/73/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione” – (Gazzetta Ufficiale 2 Novembre 1977 n. 298).
- **DECRETO MINISTERIALE 15 DICEMBRE 1978** “Designazione del Comitato Elettrotecnico Italiano di Normalizzazione Elettrotecnica ed Elettronica” – (Gazzetta Ufficiale 28 Giugno 1979 n. 176).
- **DECRETO 22 GENNAIO 2008, N. 37** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

## NORME TECNICHE SULLA VIABILITÀ

- **D.LGS. DEL 30 APRILE 1992 N. 285** (codice della strada) e successive modifiche ed integrazioni;
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 DICEMBRE 1992 N. 495** – Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada – G.U.28/12/1992 n.134
- **DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE DEL 05.11.2001 (ED ALLEGATO A)** – Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade;

## **9. VERIFICA DELLA FATTIBILITÀ DELL'OPERA SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA DEI SITI**

Si rimanda alle successive fasi progettuali (relazione geologica, eventuali indagini geognostiche, ecc.) per la disamina di tali questioni pur non riscontrando particolari cause ostative alla realizzazione delle opere

---

## **10.INDICAZIONE DEGLI EVENTUALI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DA AVVIARE (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DEROGHE, ECC.),**

*relativamente in particolare alla disponibilità delle aree o immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione ed ai prevedibili oneri, nonché della situazione dei pubblici servizi attenenti l'opera da realizzare con l'indicazione delle eventuali necessità di adeguamento, delle eventuali indagini e/o prove e delle esigenze di ordine manutentivo e gestionale delle opere da realizzare.*

### **10.1. VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE.**

L'intervento si sviluppa attraverso la realizzazione di circa 1000 metri di nuove strade (tra cui la nuova variante a salire della S.R. 45) e circa 780 metri di ampliamenti strade esistenti. Pertanto, ai sensi della nuova L.R. 26 maggio 2009 n° 12 - Allegato B - Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità (art.6, 15 e 17), punto 7, lettera g) ("*strade, piste poderali ed interpoderali, soggette ad un allargamento della carreggiata carrabile, con lunghezza superiore ad un chilometro, strade, piste poderali ed interpoderali di nuova realizzazione, con lunghezza compresa fra i 500 metri ed i 2 chilometri, nonché piste di cantiere di natura temporanea, di lunghezza superiore ai 500 metri*"[...]) il progetto, in fase preliminare, dovrà obbligatoriamente essere sottoposto alla verifica di cui sopra.

### **10.2. DISPONIBILITÀ AREE O IMMOBILI DA UTILIZZARE, EVENTUALI RELATIVE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE E AI PREVEDIBILI ONERI**

Le azioni espropriative da porre in essere da parte del Comune di Ayas dovranno essere definite, in funzione della soluzione scelta, nelle successive fasi progettuali.

I dovuti approfondimenti saranno affrontati negli specifici elaborati, quale parte integrante del futuro progetto preliminare, mentre nella presente trattazione viene allegata una stima di massima all'interno del calcolo sommario di spesa.

---

### **10.3. SITUAZIONE DEI PUBBLICI SERVIZI ATTINENTI ALL'OPERA DA REALIZZARE CON L'INDICAZIONE DELLE EVENTUALI NECESSITÀ DI ADEGUAMENTO**

L'attuazione degli interventi comporta la necessità di adeguare e/o di integrare, nell'ambito delle opere previste, i servizi pubblici presenti (fognatura, acquedotto, Telecom, Deval, ecc.) dislocati lungo i percorsi stradali di nuova realizzazione ed esistenti.

In fase di esecuzione potranno essere modificati ed interrotti, per brevi periodi, i servizi suddetti e la circolazione veicolare e pedonale potrà subire temporanee deviazioni.

### **10.4. EVENTUALI INDAGINI E/O PROVE**

Nelle successive fasi, data l'importanza ai fini strategici dell'opera anche in relazione alla compatibilità alla normativa sismica, dovrà essere prevista l'esecuzione di indagini o prove di tipo geognostico, come prescritto dalla normativa vigente, oltre a quanto eventualmente prescritto nei pareri da acquisire ed elencati al paragrafo 6 della presente relazione.